**

**Cubo di Paolino**

* **Gesù**: “Don Mimmo da detto: «La conversione di Francesco è anche la nostra nelle parole di san Paolo: “Per me vivere è Cristo". Francesco come tutti noi era battezzato, ma ad un certo punto ha aperto gli occhi e ha incontrato Cristo (a me è tornato in mente quando anni fa don Mimmo mi disse che io mi stavo aprendo alla luce della fede, da allora io ho aperto gli occhi e ho incontrato Gesù e mi sforzo di prendere ogni giorno la mia croce e di seguirlo)”.
* **Vita**: “Ti ringrazio anche per il dono della vita, e in particolare della mia vita, che è sacra dal concepimento fino all'ultimo respiro, anche nella sofferenza, perché tu mi hai insegnato che questa redime l'uomo, e davanti a te l'offerta della mia sofferenza per la salvezza del mondo, per l'unità della mia comunità parrocchiale, ha un valore che nessun uomo può capire”.
* **Malattia**:” Quanta sofferenza anche per i miei genitori nel vedermi su una sedia a rotelle, dopo che due anni prima anche Felice si era seduto sulla sedia a rotelle. Quindi ho camminato fino all'età di quattordici anni, ma posso dire che dovremmo ringraziare Dio già per il fatto di camminare, mentre tante persone che "stanno bene" sono incapaci di gioire e di ringraziare Dio per il dono di due gambe che camminano, per l'udito, per l'olfatto, per la vista. A chi non fa che lamentarsi vorrei dire di non essere ipocrita, perché la vita è un dono meraviglioso. Non dimenticherò mai la gioia che provavo quando la mattina mi alzavo e camminavo!”.
* **Famiglia:** “Finita la scuola media inferiore, non volevo più andare a scuola perché stavo sulla sedia a rotelle. Ma i miei genitori furono molto decisi e mi dissero che dovevo continuare e andare alle Superiori. Io non ero assolutamente d'accordo con loro e piangevo perché avevo vergogna di continuare nelle mie condizioni, ma nonostante questo i miei genitori quasi mi costrinsero a andare a scuola di nuovo. Che rabbia provavo nel dover obbedire controvoglia. Oggi, però, a distanza di anni li ringrazio, perché con la loro durezza di quel periodo, mi hanno impedito di chiudermi nella mia sofferenza. Che dono prezioso, i miei genitori, non avrei potuto avere genitori migliori!”.
* **Comunità:** “Gesù, io ti dico grazie insieme alla mia comunità parrocchiale, perché sento la necessità di condividere tutto questo con quelli che camminano con me incontro a te”.
* **Amicizia:** “Sabato 5 gennaio [2008] verso le 13 sono stato costretto ad andare all'ospedale per i troppi muchi che non mi facevano respirare bene, così con tanta paura per la mia salute i miei genitori mi hanno portato al pronto soccorso a Nola e poi Caserta. Ed ecco che il miracolo dell'amore si è ripetuto: amici che chiamavano, che mandavano messaggi sul telefonino, preoccupati per me, ho avuto paura ma ho fatto memoria ancora una volta che Dio è mio Padre e mi ama, attraverso i volti carnali dei miei amici, che tornato a casa la sera hanno riempito la mia casa e, anche se ero stanchissimo, ero felice per tanto amore intorno no a me. E allora ho innalzato il mio canto di adorazione e di lode a Dio per questo centuplo che mi dona”.

*[Scritti di Paolino tratti da “La mia vita speciale - Diario di un giovane testimone del Vangelo”]*